

MARTEDÌ 12 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CLI)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Signore, tu mi scruti
e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo
e quando mi alzo,
intendi da lontano
i miei pensieri,
osservi il mio cammino
e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Dove andare lontano
dal tuo spirito?
Dove fuggire
dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora

per abitare
all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico:
«Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me

sia notte»,
nemmeno le tenebre
per te sono tenebre
e la notte è luminosa
come il giorno;
per te le tenebre
sono come luce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò»
(Gv 13,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Custodisci tutti noi nel tuo amore, Signore!

- Quando siamo scoraggiati a motivo dei nostri peccati e non riusciamo a perdonarci.
- Quando attraversiamo la notte dei nostri smarrimenti e delle nostre paure, delle nostre depressioni e disperazioni.
- Quando non riusciamo a comprendere il senso della via che intraprendi e sulla quale ci inviti a seguirti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),12

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza

COLLETTA

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». ⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

**Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.**

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.
***oppure:* Proclamerò, Signore, la tua salvezza.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto
alla croce, come agnello mansueto al macello.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO GV 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,]

²¹Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informar-

si chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, l'offerta della tua famiglia: tu, che la rendi partecipe di questi santi doni, fa' che giunga a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 414

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché con questo sacramento che ci nutre nel tempo tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

La tua misericordia, o Dio, liberi dalle insidie dell'antico peccato il popolo a te fedele e lo renda capace della santità di una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nella notte, la luce!

Giovanni, come del resto fanno i sinottici, non indaga sulle motivazioni che spingono Giuda a tradire Gesù. Le ragioni del suo gesto rimangono misteriose. «Che cosa gli sia passato nell'animo io non lo so», affermava don Primo Mazzolari nella sua celebre omelia della messa in Cena Domini del 1957, dedicata alla figura del «povero Giuda, mio fratello». In effetti, più che indagare sull'atteggiamento di Giuda, i vangeli, in particolare il racconto di Giovanni, desiderano attirare il nostro sguardo sull'atteggiamento di Gesù di fronte a Giuda. Questi rimane, nonostante il suo tradimento, uno dei Dodici, uno che Gesù ha scelto perché lo ha amato e continua ad amarlo. L'amore di Gesù che, stando a Gv 13,1, giunge sino alla fine, ama anche Giuda sino alla fine, come mostrano i segni della lavanda dei piedi e del boccone offerto. Gesti che dicono che, nel momento in cui Gesù viene consegnato da Giuda, egli anticipa il gesto del suo discepolo e consegna se stesso a tutti, anche a Giuda, perché nessuno vada perduto. Credo che vada intesa in questo modo la parola che, in Giovanni, Gesù dice a Giuda: «Quello che vuoi fare, fallo presto» (13,27). Non è un'autorizzazione, né tantomeno un'induzione a fare (come se Gesù avesse bisogno del tradimento di Giuda per operare la nostra redenzione, il che finirebbe per rendere Giuda

una semplice pedina in un gioco più grande di lui); piuttosto è il modo in cui Giovanni ci ricorda la libertà e l'amore con i quali Gesù trasforma il gesto del tradimento nel gesto personale della consegna di sé e della propria vita. Tanto è vero che subito dopo l'evangelista aggiunge, con la sua tipica ironia: «Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: “Compra quello che ci occorre per la festa”, oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri (13,28-29). In effetti, è vero, con il suo gesto Giuda procura ciò che era necessario alla festa, e cioè il vero agnello pasquale, immolato non più nel tempio ma sulla croce; dà inoltre ai poveri ciò di cui hanno veramente bisogno, cioè la vita di Gesù offerta per la nostra salvezza. Ieri, a Betania, di fronte al gesto di Maria, Giuda aveva protestato che si poteva dare ai poveri il valore di quel nardo sprecato per Gesù; ma di fatto ciò che con il suo gesto Maria annuncia è che il vero dono per i poveri è proprio la vita di Gesù consegnata per loro. Questo è il modo in cui l'amore di Gesù, e la sua fede, trasformano e danno un significato nuovo e diverso al gesto di Giuda. Il tradimento diventa una consegna per i poveri, grazie a Gesù che attraversa quel tradimento per offrirsi ai poveri, anzitutto a quel «povero Giuda» – come lo definiva Mazzolari – perché lui ha più bisogno degli altri del boccone dell'amore e dell'umiltà con cui Gesù gli lava i piedi. Giuda non aveva compreso il gesto con cui Maria aveva cosperso di nardo i piedi di Gesù, ora è Gesù

che risponde a quell'incomprensione lavando i piedi di Giuda, non affinché Giuda capisca, ma perché, anche se non comprende, possa essere comunque custodito da questo amore nel momento in cui la sua incapacità di amare lo pone sotto l'influsso del Maligno. Quando Giuda riceve il boccone, Satana entra in lui, perché Satana è l'incapacità di accogliere e di comprendere il significato dell'amore. E tuttavia, anche Giuda viene custodito dall'amore di Gesù, pur nella gravità del suo peccato.

In questo modo Gesù viene glorificato, in quanto con il suo atteggiamento egli rivela tutta la profondità del suo amore per noi. Gesù ora diventa davvero, come il servo profetizzato da Isaia, «luce delle nazioni» e «salvezza fino all'estremità della terra» (Is 49,6). L'universalità della sua missione, che si irradia come luce e come salvezza, non consiste solamente nel raggiungere ogni terra e ogni epoca storica, ma nel riuscire a rischiarare persino gli abissi di quella notte oscura e terribile nella quale Giuda precipita con il suo peccato (cf. Gv 13,30).

Signore, molte volte anche noi camminiamo nella notte, senza vedere, e siamo smarriti, anzi rimaniamo addirittura spaventati o terrorizzati dall'oscurità del male che percepiamo presente nella storia. La luce del tuo amore che giunge sino al compimento ci rischiarare, illumini i nostri passi, ci consoli nella prova, ci confermi nella speranza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Martedì santo.

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio il Confessore, vescovo di Paros (VIII-IX sec.); Saba il Goto, martire (372).

Copti ed etiopici

Vittore, Devio e Irene, martiri (IV sec.).

Luterani e valdesi

Pietro Valdo, riformatore (1217).